

# La storia di S. Genesisio

Genesisio era un attore pagano che per suscitare l'ilarità del suo pubblico ed in particolare dell'Imperatore Diocleziano, faceva la parodia dei cristiani e delle loro cerimonie. Ma una sera, il comico prediletto dai Romani, apparve di una bravura straordinaria officiando i riti cristiani con tanta serietà da sbalordire il pubblico: pregava e professava la sua confessione di fede con tale parvenza di sincerità che gli spettatori ne rimasero turbati.



Quella volta Genesisio non recitava: ispirato da Dio, si convertì alla fede e fu battezzato divenendo anch'egli cristiano.

Quando la cosa fu chiara, il pubblico insorse e l'Imperatore fece arrestare e torturare Genesisio: fu percosso crudelissimamente con bastoni, quindi sospeso sull'eculeo, con uncini fu lacerato per lunghissimo tempo e anche abbruciato con fiaccole. Sotto le percosse egli ripeteva:

*" Non vi è altro Re che Cristo e anche se dovessi soffrire per Lui mille morti, non potreste mai strapparmelo né dalla bocca né dal cuore".*

La decapitazione che avvenne nel 303, coronò la gloria di San Genesisio. I resti del Santo Martire Genesisio sono all'altare di S. Lorenzo nella chiesa di S. Sabina in Roma. Fu qui traslato da Sisto V, unitamente a S. Eleuterio, dalla chiesa di S. Giovanni della Pigna. La primitiva sepoltura di Genesisio, in seguito restaurata da Gregorio II (731-741), è indicata dalla Notitia Ecclesiarum e dal De Locis sulla via Tiburtina, nel Cimitero di S. Ippolito.

Patrono e protettore della gente di teatro, e la sua festa viene celebrata il 25 Agosto.